

La rivista «Fogli»

Non è forse inutile ricordare al lettore di questa rubrica dedicata alla Biblioteca Salita dei Frati che i compiti dell'omonima Associazione, fondata nel 1976 con lo scopo di "promuovere lo studio e la ricerca nelle scienze religiose e nelle scienze umane" (Statuto, art. 1), si possono così sintetizzare: curare l'apertura al pubblico della Biblioteca dei Cappuccini di Lugano, accrescendone il patrimonio bibliografico secondo criteri disciplinari e tematici coerentemente perseguiti così da conferirle una sua specifica fisionomia nel contesto bibliotecario ticinese (vedi «Messaggero», gennaio-marzo 2008, p. 29, e luglio-settembre 2009, p. 30), e promuovere un'attività culturale pubblica con tre generi di iniziative: conferenze e convegni di studio su tematiche di cultura religiosa (in particolare biblica e francescana), filosofica, storica, letteraria e bibliografica; esposizioni di materiale librario ed iconico, con particolare attenzione al 'libro d'artista'; pubblicazioni di una rivista, «Fogli», di censimenti e studi sui fondi della biblioteca e di atti di convegni organizzati.

Vogliamo soffermarci, in questa nota, sulla rivista «Fogli», regolarmente pubblicata con ritmo annuale: testimonianza persuasiva delle scelte di politica culturale e bibliotecaria perseguite dall'Associazione sull'arco di un trentennio. La rivista nasce nel 1981, a cinque anni dalla fondazione dell'Associazione e ad un anno dall'apertura della biblioteca al pubblico (27 ottobre 1980): con questa iniziativa si voleva innanzi tutto informare sull'attività dell'Associazione, che stava vivendo la sua fase iniziale alla ricerca di una propria identità, sia in ordine ai criteri da seguire nella gestione e nell'accrescimento della biblioteca che i Cappuccini avevano affidato alle sue cure, sia in ordine ai temi da proporre nelle conferenze e negli incontri di studio organizzati fin dall'inizio, nella convinzione che la biblioteca dovesse essere anche un centro culturale. Ma, accanto a questo compito informativo, che attribuiva a «Fogli» anche la funzione di un 'bollettino' destinato ai membri dell'Associazione, la rivista fu subito impostata anche secondo altre finalità e intenzioni: segnalare e descrivere fondi e singole opere della Biblioteca Salita dei Frati, raccogliere dati sulle biblioteche e gli archivi d'interesse pubblico della Svizzera italiana, promuovere un dibattito sulla politica bibliotecaria che stava nascendo in quegli anni, presentare le più importanti istituzioni culturali della Svizzera italiana, raccogliere schede descrittive delle ricerche di scienze umane in corso nella Svizzera italiana. Fu questa l'impostazione voluta dal primo presidente dell'Associazione, Fabio Soldini, che continua a coordinare il gruppo redazionale di «Fogli», di cui fanno parte attualmente Mila Contestabile, Fernando Lepori e Giancarlo Reggi.

Negli ultimi anni la rivista, rimanendo fondamentalmente

fedele alle scelte iniziali quanto ai temi e alle intenzioni di fondo, ha indubbiamente elevato il proprio livello, ospitando contributi di migliore qualità: più impegnativi per metodo e originalità, pensati e redatti per un pubblico non specialistico ma con i criteri dello scritto scientifico (con rigore metodologico e, fra l'altro, indicazione delle fonti e della bibliografia che consentono quei riscontri e quegli approfondimenti che molti lettori possono desiderare). Con questo la rivista ha confermato e rafforzato il proprio ruolo e la propria posizione originale fra le riviste culturali che si pubblicano oggi nella Svizzera italiana. Non è un caso che, anche per sottolineare questa volontà innovativa, dal 2005, quando fra l'altro è stata scelta una nuova veste grafica, al sottotitolo volutamente dimesso dei primi anni *Informazioni dell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati* sia stato sostituito il più confacente *Rivista dell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati*.

È stata anche meglio definita e precisata l'articolazione della rivista. Ogni numero comprende cinque sezioni: nella prima (Contributi) sono contenuti i vari saggi su temi di storia dell'editoria, su problemi bibliografici, su fondi librari importanti della Svizzera italiana e così via; la seconda (Rara et curiosa) ospita segnalazioni e descrizioni di opere di particolare interesse o rarità bibliografica e culturale possedute dalla biblioteca; segue la sezione In biblioteca, dove si legge abitualmente un ricco resoconto di Alessandro Soldini, responsabile del porticato, sull'attività espositiva; la penultima sezione è la Cronaca sociale, dove sono pubblicati la Relazione del Comitato sull'ultimo anno sociale e i conti, per documentare l'attività svolta dall'Associazione e

Rivista dell'Associazione Biblioteca Salita dei Frati di Lugano

Fogli 31/2010
Contributi
italiana ne
La messa a
«autore lib
Paola Costa
cantonale di
Reusser, Un
orologi solar
Luciana Ped
un repertorio
Alessandro S
della bibliote
di Rosanna Ca
Salita dei Frati
sull'attività svo
futuro [p. 68] / C
[p. 75] / Nuove ac
nel 2009 [p. 77]

Ottavio Besomi, *Filologia e critica nella Svizzera
ventennio 1975-1995* [p. 1] / Fabrizio Mena,
*Indice della Svizzera Italiana di Stefano Franscini,
le in tutto e anticattolico»* (1840) [p. 27] /
...ni, *La nascita del Fondo Bodoni della Biblioteca
gano* [p. 45] / *Rara et curiosa* Marina Bernasconi
*ttato di morale e uno sulla costruzione di
un manoscritto seicentesco del Bigorio* [p. 48] /
...e, *L'idea di una biblioteca universale:
Pierre Blanchot (1643)* [p. 54] / *In biblioteca
ini, L'attività espositiva nel porticato
el 2009-2010* [p. 59] / Rosa Pierno, *La donazione
ni al Fondo calcografico della Biblioteca
6] / *Cronaca sociale Relazione del Comitato
nell'anno sociale 2009-2010 e programma
i consuntivi 2009 e preventivi 2010
sioni Pubblicazioni entrate in biblioteca**

pure parte delle opere donate alla biblioteca. Quest'ultima sezione, nella sua apparente aridità, ci risulta sia consultata con interesse tra l'altro da molti bibliotecari e offre al lettore attento informazioni preziose sull'attività della biblioteca e sui criteri seguiti per l'accrescimento dei fondi librari. Al lettore del «Messaggero» potrà forse ad esempio interessare che, nell'ultimo quinquennio (2005-2009), in biblioteca sono entrati poco meno di 150 opere su Francesco d'Assisi e il francescanesimo e oltre 400 opere di agiografia e spiritualità.

La rivista è consultabile, da quando viene pubblicata con stampa digitale (cioè dal 2002), nel sito della biblioteca (www.bibliotecafratilu-gano.ch): qui sono disponibili, a cura di Aldo Abächerli, anche due utilissimi indici (tematico e degli autori) di tutti gli scritti apparsi su «Fogli» dal primo all'ultimo numero.

Concludiamo questa nota ricordando sinteticamente che lo scorso mese di aprile è puntualmente uscito il numero 31 di «Fogli». Il primo articolo della sezione Contributi, di Ottavio Besomi, si sofferma sugli studi di italianistica (filologia e critica letteraria) che hanno caratterizzato il panorama culturale della Svizzera italiana nell'ultimo ventennio del secolo scorso. Il secondo contributo documenta, con ricchezza di particolari indicativi del clima storico del tempo, attraverso una ricerca originale di Fabrizio Mena, la messa all'Indice (1840) di uno dei più significativi libri dell'Ottocento ticinese: la *Svizzera italiana* di Stefano Franscini, "autore liberale in tutto e anticattolico". Al Fondo Bodoni della Biblioteca cantonale di Lugano è dedicato il terzo contributo, di Paola Costantini: l'autrice ricostruisce la vicenda che portò a Lugano 455 pezzi (libri, opuscoli, fogli volanti) stampati da Giovanni Battista Bodoni e collezionati da Richard Hall, un intellettuale (acquaforista e scultore) di origine ungherese stabilitosi ad Ascona nel 1938. I Rara et curiosa sono quest'anno due. Marina Bernasconi Reusser illustra un pregevole e curioso manoscritto miscellaneo di fine Seicento conservato nel convento di Bigorio e confezionato da frate Tommaso da Scareglia, contenente un trattato di morale ed uno sull'arte di costruire gli orologi solari. Luciana Pedroia descrive l'esemplare conservato nella Biblioteca Salita dei Frati della *Idea bibliothecae universalis* di Pierre Blanchot (1643): si tratta della prima bibliografia delle bibliografie, pregevole anche per la sua rarità perché sopravvissuta in pochissime copie.

Fernando Lepori

la situazione finanziaria; chiude la rivista la sezione Nuove accessioni, dove sono elencate, suddivise per discipline, tutte le opere entrate in biblioteca nell'ultimo anno civile perché acquistate dall'Associazione per decisione della Commissione per gli acquisti librari (che segue in modo rigoroso criteri basati su un'accurata indagine delle opere che si pubblicano negli ambiti che interessano e su una precisa conoscenza del volume che si decide di acquistare), come